

FIRMATO IL PROTOCOLLO

# Incidenti sul lavoro: accordo Eni-Ausl Per i soccorsi in piattaforma 85mila euro

Il Cane a Sei Zampe fornisce anche l'elicottero per il trasporto del personale medico del 118

**RAVENNA**

**ALESSANDRO MONTANARI**

Un accordo con Eni per gli infortuni sul lavoro da 85mila euro l'anno che garantisce ai lavoratori in piattaforma un pronto intervento da parte del 118. In questi giorni costellati dagli incidenti sul lavoro, tra cui la tragedia di giovedì a Marcegaglia, è interessante capire in che modo il Cane a Sei Zampe protegge i suoi operai nelle piattaforme al largo. Proprio di recente è stato approvato da parte dell'azienda sanitaria il rinnovo del protocollo che varrà fino al 2022 e costerà alle casse Eni un totale di 255mila euro. Anche se questi patti vengono stipulati dal 1997, negli scorsi anni c'è stata una profonda rivisitazione - con una complessa trattativa - che ha portato alla rideterminazione degli importi ma anche delle procedure, a garanzia e tutela dell'azienda sanitaria e dei dipendenti aziendali impegnati nell'attività in questione.

**I dettagli dell'accordo**

Appare chiaro, infatti, che la particolarità di questi interventi mette a rischio anche gli stessi medici ed infermieri. L'elicottero che si reca nelle 54 piattaforme all largo della Romagna (gran parte delle quali nel tratto marittimo antistante la costa di Ravenna) in caso di incidente non è quello del 118 ma è messo a disposizione da Eni. Il personale

sanitario può essere trasportato anche con mezzo navale. La cifra versata dall'azienda energetica è dovuta ai costi sostenuti dall'Ausl che deve formare i dipendenti e pagare anche un extra contrattuale in caso di uscite in mare. L'elicottero messo a disposizione da Eni deve avere determinate caratteristiche, la più importante della quale è una cabina approvata per trasporto sanitario e con il posto adatto al kit barella. Le attrezzature sono messe a di-

**LE USCITE IN MARE SOLO PER I CODICI GIALLO E ROSSO**

**54 I LUOGHI OFFSHORE OGGETTO DEL PATTO**

sposizione invece dall'Ausl. Nel caso non si possa volare, gli infermieri e il medico saliranno a bordo di un natante. Se però le condizioni meteo sono tali da non consentire nemmeno il trasporto in mare, non resta che aspettare il ferito a terra. Una volta l'anno l'Ausl, può effettuare controlli tecnici all'elicottero che sono a carico di Eni, per un importo massimo di undicimila euro. Nel contratto sono indicate anche le coperture assicurative che il Cane a Sei Zampe deve attivare in aggiunta a quelle già esistenti.

Sono solo due i codici di gravità per i quali si attiva la procedura: "giallo" e "rosso". In caso di "bianco" e "verde" la centrale operativa darà le istruzioni sanitarie al telefono, in una linea dedicata, e il paziente sarà portato a terra dove troverà un'ambulanza ad aspettarlo. Da quel momento in poi si attiverà la normale procedura di intervento.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Una piattaforma al largo di Ravenna

## Offshore, Legambiente critica il Roca: «Se le canta e se le suona»

**RAVENNA**

Legambiente interviene sulle conclusioni dello studio di Nomisma commissionato dal Roca (l'associazione delle aziende operanti nel settore dell'offshore) per tirare le somme sulla "strategicità" del gas per il Paese. «C'erano pochi dubbi su quello che sarebbe potuto emergere - commenta Legambiente. Ancora una volta dal territorio si solleva il tentativo di narrare il gas come

combustibile necessario alla transizione». Le conclusioni che più hanno attirato l'attenzione dell'associazione sono l'introito economico e l'occupazione. Per Legambiente è «estremamente grave paragonare le risorse di gas inutilizzate ad una ricchezza mancata. Quelle risorse devono rimanere dove sono indipendentemente dalla possibilità di associarne lo sfruttamento con tecnologie di stoccaggio della Co2 che non sono risolutive».

Attacca Legambiente: «Dopo che anche l'Europa ha dato indicazioni chiare su come deve avvenire la transizione ecologica, i contractors dell'Oil&Gas ravennate continuano a cantarsela ormai da soli ritardando la transizione ecologica e alimentando i cambiamenti climatici. È ora che si rendano conto che per mantenere i posti di lavoro e fermare la crisi climatica è necessario spingere sulle rinnovabili insieme a risparmio ed efficientamento energetico e lasciare i combustibili fossili dove sono. Ci auguriamo che il Pitesai che verrà deciso a settembre, vada in questo senso».